

Al Presidente ed a tutti i componenti della
Commissione Ambiente del Comune di Terracina
All'assessore All'ambiente del Comune di Terracina

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO E RECUPERO DI MATERIE SECONDE DAI RESIDUI SOLIDI URBANI

La direttiva europea 2008/98, recepita dall'Italia con D.Lgs 205/2010, stabilisce i due principi fondamentali sulla gestione dei Rifiuti Solidi Urbani che gli stati membri devono rispettare.

Il primo è quello di rispetto della gerarchia dei rifiuti: prevenzione, preparazione al riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, smaltimento

Il secondo è quello di prossimità ed autosufficienza.

Tenuto conto che ad oggi, l'Italia è sotto l'attenzione dell'Europa per il mancato rispetto dell'obbligo, fin dal 2003, del pretrattamento dei rifiuti prima dei essere smaltiti.

Vista la carenza di impiantistica della provincia di Latina ed in particolare del sud pontino. Si consideri che il comune di Formia ha in essere una convenzione con la RI.DA. Ambiente di Aprilia per il pretrattamento dei rifiuti nonostante l'enorme distanza tra i due comuni.

Visto che i costi di pretrattamento e smaltimento in discarica si aggirano intorno alle 95 euro per tonnellata oltre ad una percentuale da corrispondere al comune che ospita l'impianto (Aprilia percepisce il 4% su tutto il conferimento).

Considerato il maggior costo dovuto agli impianti di smaltimento in virtù dello sversamento di rifiuti "tal Quale", pratica illegale, e non pretrattati in quanto. Il pretrattamento, infatti, garantisce un minor peso dei rifiuti da smaltire per mezzo dell'eliminazione della frazione umida che, nella peggiore delle ipotesi, costituisce un 30% del peso totale.

In attesa che si adegui la raccolta degli RSU agli standard minimi previsti per legge, si ricorda che entro il 31/12/2012 tutti i comuni italiani avrebbero dovuto raggiungere almeno il 65% di Raccolta Differenziata, e quindi aumentare gli impianti di trattamento dei rifiuti volti al recupero di materia e non più destinati in discarica.

Tenuto conto che nel comune di Terracina esiste un impianto TMB/COMPOSTAGGIO pubblico che, inspiegabilmente non è operativo da anni sul quale si sono spesi, in passato, molti soldi pubblici. Ultimo intervento costato al comune di Terracina circa 2 miliardi e mezzo di Lire.

Considerato che nel 2010 il consiglio comunale ha approvato, nel piano triennale delle opere pubbliche, lo stanziamento di 2 milioni di euro da destinarsi alla messa in funzione dell'impianto ma che ad oggi nulla è stato avviato a tale scopo.

Valutato dal collaudo nel 2003 il potenziale di trattamento dell'impianto sito in Via Morelle che si aggira intorno alle 130 tonnellate giorno.

Considerato che un cittadino della provincia di Latina produce in media 560 kg/anno di RSU (Tal Quale), quindi circa 1,5 kg/giorno, e che per la popolazione di Terracina risulterebbe una produzione di circa 60 tonnellate al giorno.

Visto che i comuni limitrofi non hanno nelle vicinanze impianti dedicati e che Terracina potrebbe diventare un centro utile per una porzione significativa del sud pontino, come lo è stato negli anni '90 in qualità di Capo consorzio del bacino 13 dei comuni dell'LT5.

Considerato che il piano dei rifiuti regionale è in fase di aggiornamento e che la Consigliera Gaia Pernarella ha già inserito, in una risoluzione presentata nell'ultimo consiglio regionale sui rifiuti, la richiesta, nel rispetto del principio di prossimità ed autosufficienza, dell'utilizzo di impianti già esistenti e di proprietà pubblica.

Si richiede al Presidente ed a tutti i membri della Commissione Ambiente nonché all'assessore All'ambiente del Comune di Terracina di valutare la fattibilità tecnico economica della riattivazione dell'impianto comunale sito in Via Morelle facendo gli interessi della collettività terracinese garantendo loro un vantaggio economico ed una tutela dell'ambiente in cui vivono.

Gruppo Consiglio Regionale Movimento 5 Stelle Lazio